

Cose Serie

Lola e Chelsea è caccia aperta alle Super donne

di Silvia Ronchey



Rebecca Gibney
interpreta
Lola Buckley in
Wanted
la serie tv
australiana
disponibile su
Netflix

Storie con un protagonista femminile "forte" è il lemma sotto cui viene classificato, nelle piattaforme di streaming, un numero crescente di serie tv. Inaugurato da fiction pionieristiche in cui grandi attrici hanno dato il loro meglio – come Glenn Close nell'indimenticabile *Damages* o Viola Davis ne *Le regole del delitto perfetto* – quello del Protagonista Femminile Forte è ormai un genere, equiparato a Crime, Comedy, Romantic, Fantasy, Sci-Fi, Mind Game. E include alcune tra le serie più "serie", non esclusa *Homeland*. Se è vero che il serial sta al film come il romanzo alla novella o al racconto, la circostanza non fa che confermare l'analogia. Cos'altro sono, se non "storie con un protagonista femminile forte", i primi e più popolari romanzi della storia della letteratura? Dalle eroine di Jane Austen e delle Brontë fino a Emma Bovary o a Anna Karenina, sono i Protagonisti Femminili Forti ad avere segnato la genesi del romanzo; di cui sono state peraltro le lettrici, prima e più dei lettori, a decretare la fortuna. Come probabilmente accade ora per queste serie. Salvo che la forza delle nuove Strong Female Leads è antitetica a quella delle loro antenate romantiche. È fatta di ragione prima che di sentimento; di padronanza di sé e del mondo; di un'intelligenza pratica superiore a quella dei comprimari maschi, sui quali, pur svantaggiate, prevalgono. Un esempio esplicito di questo duello impari ma sempre vittorioso col mondo maschile è un serial che viene dall'Australia, paese la cui tradizione cinematografica si è incisa nel segno del femminile. Dell'emisfero australe *Wanted*, arrivato alla terza stagione, dispiega i multiformi paesaggi. Ma soprattutto, delle due protagoniste, svela la capacità di tenere insieme maschile e femminile. Lola Buckley e Chelsea Babbage, le due sconosciute che si incontrano a una fermata dell'autobus e che il caso incatena alle peripezie di un'interminabile fuga dal potere congiunto dell'autorità costituita e della malavita, sono diverse per generazione, carattere, estrazione. Apparentemente incompatibili, si fanno complementari e inseparabili ed è nella loro dualità che la loro forza si fa indistruttibile. Rappresentano l'ambivalenza dei ruoli sociali femminili e insieme l'eterna polarità madre-figlia, che rinnova, nella loro odissea di perseguitate, il mito ancestrale di Demetra e Proserpina molto più che quello novecentesco di Thelma e Louise.